



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 - Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici".

PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI

PROGETTO DI RECUPERO E RESTAURO DEL GIARDINO STORICO INTERNO ALLE MURA

RESTAURO OPERE ARCHITETTONICHE

OGGETTO:

RELAZIONE GENERALE

**PROGETTO
ESECUTIVO**

DATA: 11/2022

Il R.U.P. :

Dott.ssa Marta Fusi (Fondazione Ordine Mauriziano)

PROGETTO:

Arch. Maurizio Reggi
Arch. Alessia Bellone

Consorzio Residenze Reali Sabaude



PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI

PROGETTO DI RECUPERO E RESTAURO DEL GIARDINO STORICO INTERNO ALLA MURA

RESTAURO OPERE ARCHITETTONICHE

RELAZIONE GENERALE

INDAGINI STORICHE

Nel 1729, quando già aveva deciso di abdicare, Vittorio Amedeo II di Savoia affidò a Filippo Juvarra l'incarico per la costruzione di un padiglione venatorio nel territorio di Stupinigi. Il primo architetto regio, ispirandosi a modelli romani e alle realizzazioni europee di Fischer von Erlach, “inventa” una palazzina incentrata sul nucleo centrale del salone ellittico a doppia altezza, posto sul prolungamento delle rotte di caccia contestualmente disegnate sul territorio. Di notevole valenza è il legame diretto con la città attraverso la realizzazione di uno stradone che, sul prolungamento, diviene asse portante dell’intera composizione architettonica costituita dal sistema cortile d’onore-palazzina-parco retrostante.

Una residenza destinata al piacere e allo svago del soggiorno extraurbano e della nobile arte della caccia per la Corte e il suo entourage, situata al centro di un vasto possedimento della Corona.

A Stupinigi si distinguono chiaramente il giardino della palazzina di caccia e la tenuta di caccia circostante: il complesso, infatti, è inserito all'interno di un vasto giardino geometrico, caratterizzato da un continuo succedersi di aiuole, parterre e viali, che può essere a tutti gli effetti considerato il giardino vero e proprio della reggia. Tale parco, delimitato da un muro di cinta e intersecato da lunghi viali, fu progettato dal giardiniere francese Michael Benard a partire dal 1740.

Il progetto si basa sull'impostazione geometrica generale, ideata da Juvarra, secondo la forma del “buco di serratura” che delimita gli spazi interni della residenza e del giardino e li separa dal territorio circostante.

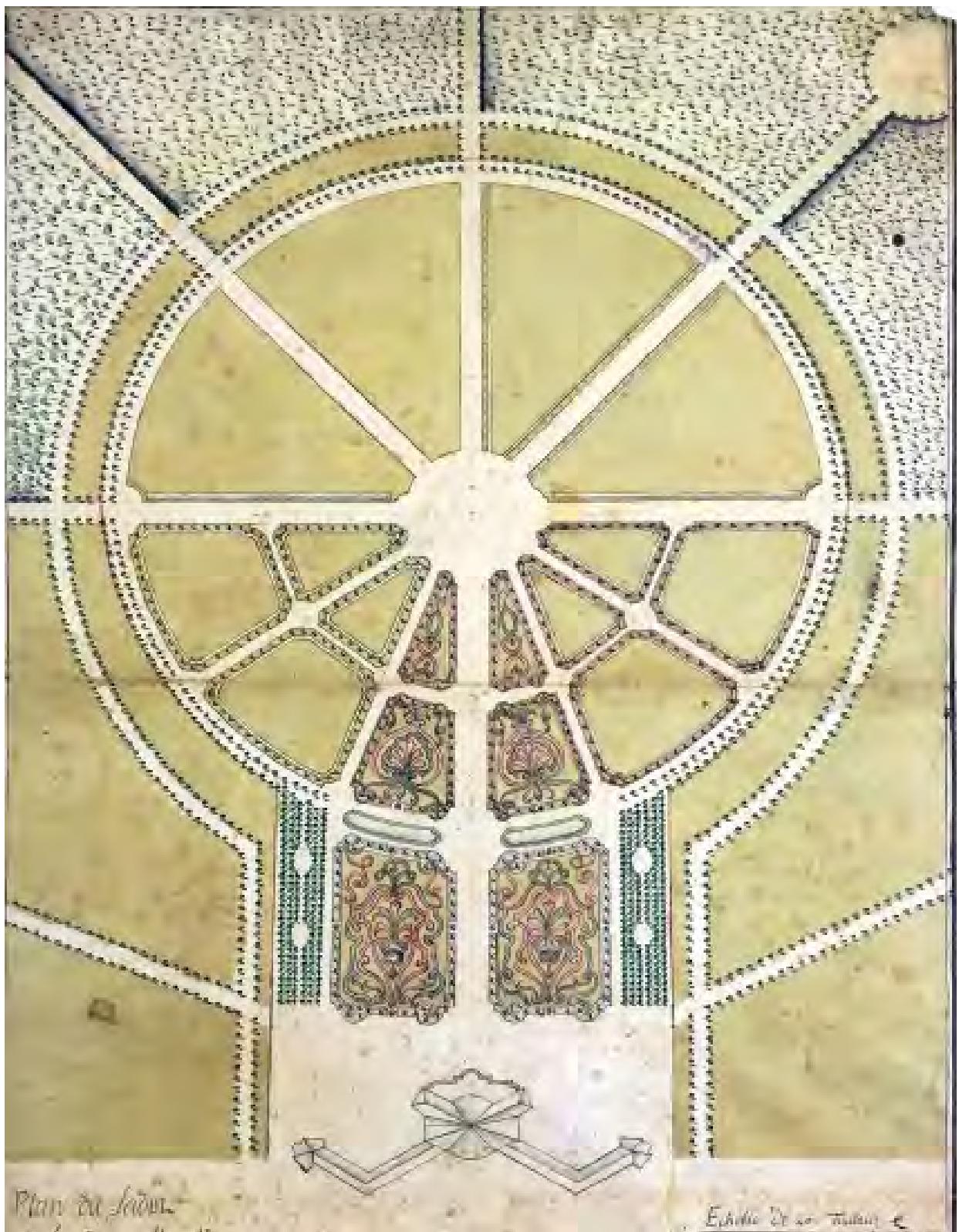
I documenti di archivio attestano la realizzazione del muro di cinta a partire dal 1740 diretti dall'architetto Tommaso Prunotto già attivo, a Stupinigi, a partire dai 1729.

Le numerose analisi della storia del complesso e in particolare del giardino di Stupinigi partono da un dato di fatto evidente: la permanenza del segno. Come nel caso del giardino del Palazzo Reale di Torino, la forte razionalità dell'impianto, la piccola dimensione, l'impossibilità di farne un vero e proprio parco paesaggistico, la presenza di “gesti forti” (là l'impronta di Le Nôtre, qui il contesto juvarriano), hanno impedito cambiamenti radicali. Il giardino, seppur impoverito nella sua articolazione tridimensionale nell'ultimo secolo, ma integrato nell'Ottocento con piccoli inserimenti paesaggistici puntuali e manutenuto con attenzione fino agli anni '20 del '900, quando perde lo status di residenza reale, si presenta come una traccia ancora molto forte dell'idea originaria settecentesca, suscettibile non solo di accorti interventi di conservazione ma anche di precisi e documentabili interventi di riconfigurazione dove la realtà lo consente e lo suggerisce.

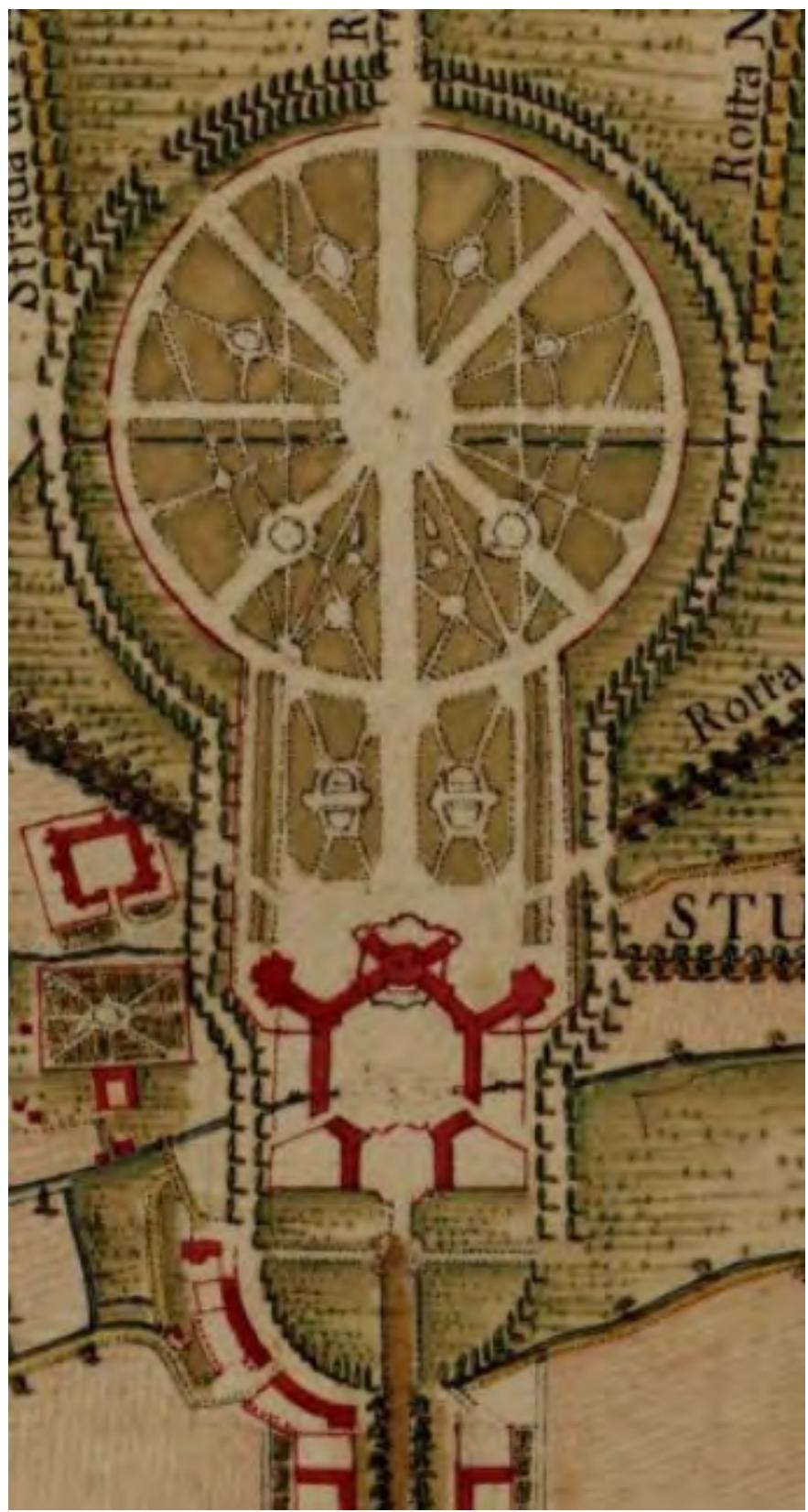
In tale contesto le strutture murarie che delimitano il complesso non hanno subito sostanziali modifiche rispetto al periodo della loro realizzazione, salvo i naturali fenomeni di deterioramento dovuti all'esposizione agli agenti atmosferici e a periodi di insufficienti interventi di manutenzione e a ripristini in alcuni casi impropri, riconducibili probabilmente al periodo del secondo dopoguerra.

ICONOGRAFIA STORICA DI RIFERIMENTO

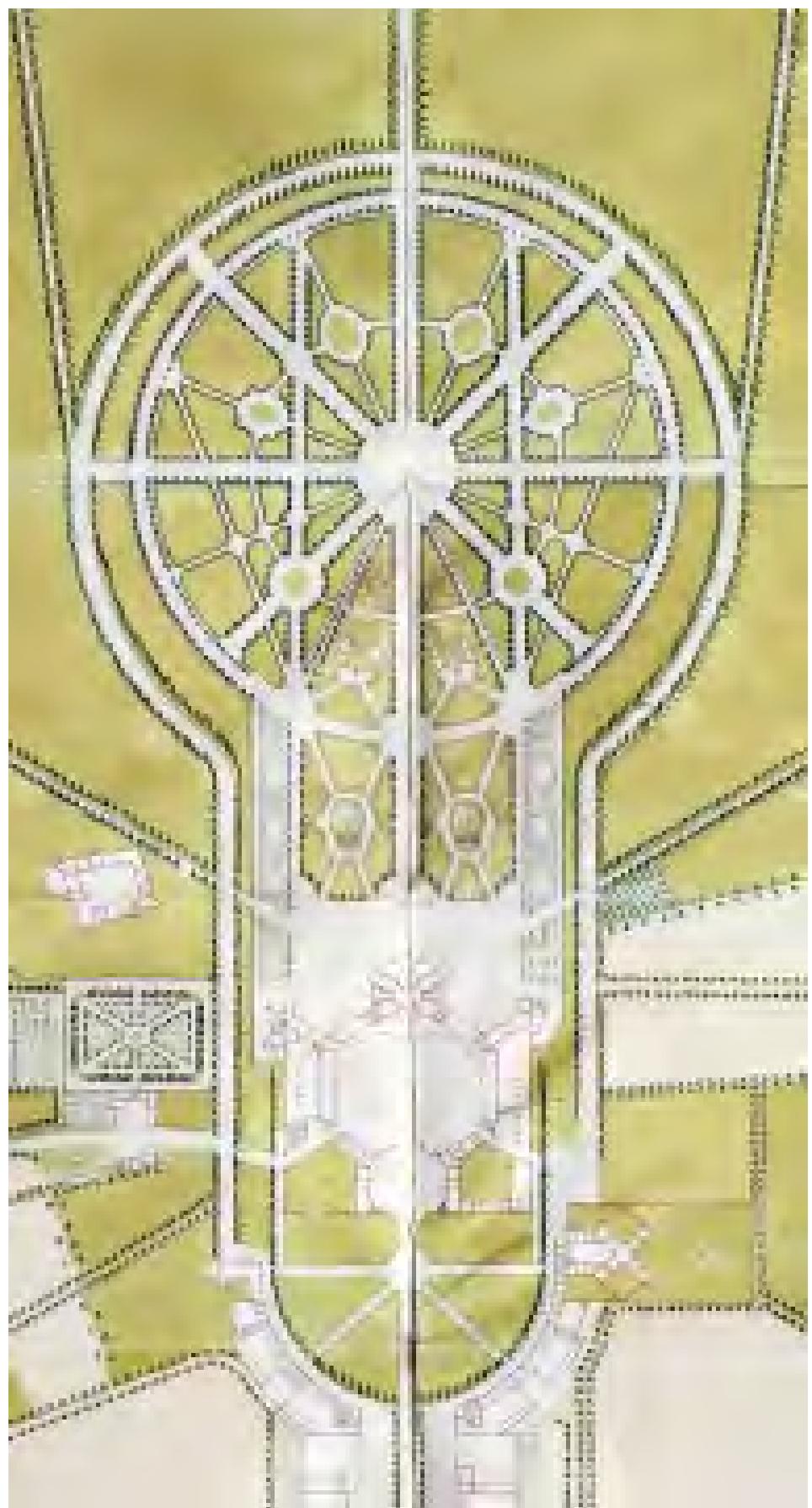
Si riportano alcune delle planimetrie storiche del complesso in cui risulta evidente la presenza del muro di cinta.



J. F. Benard *Plan du Jardin* [sic] de la Royalle Maison de Stupinis, 24 marzo 1740, (BRT, Disegni, U.I. 65)



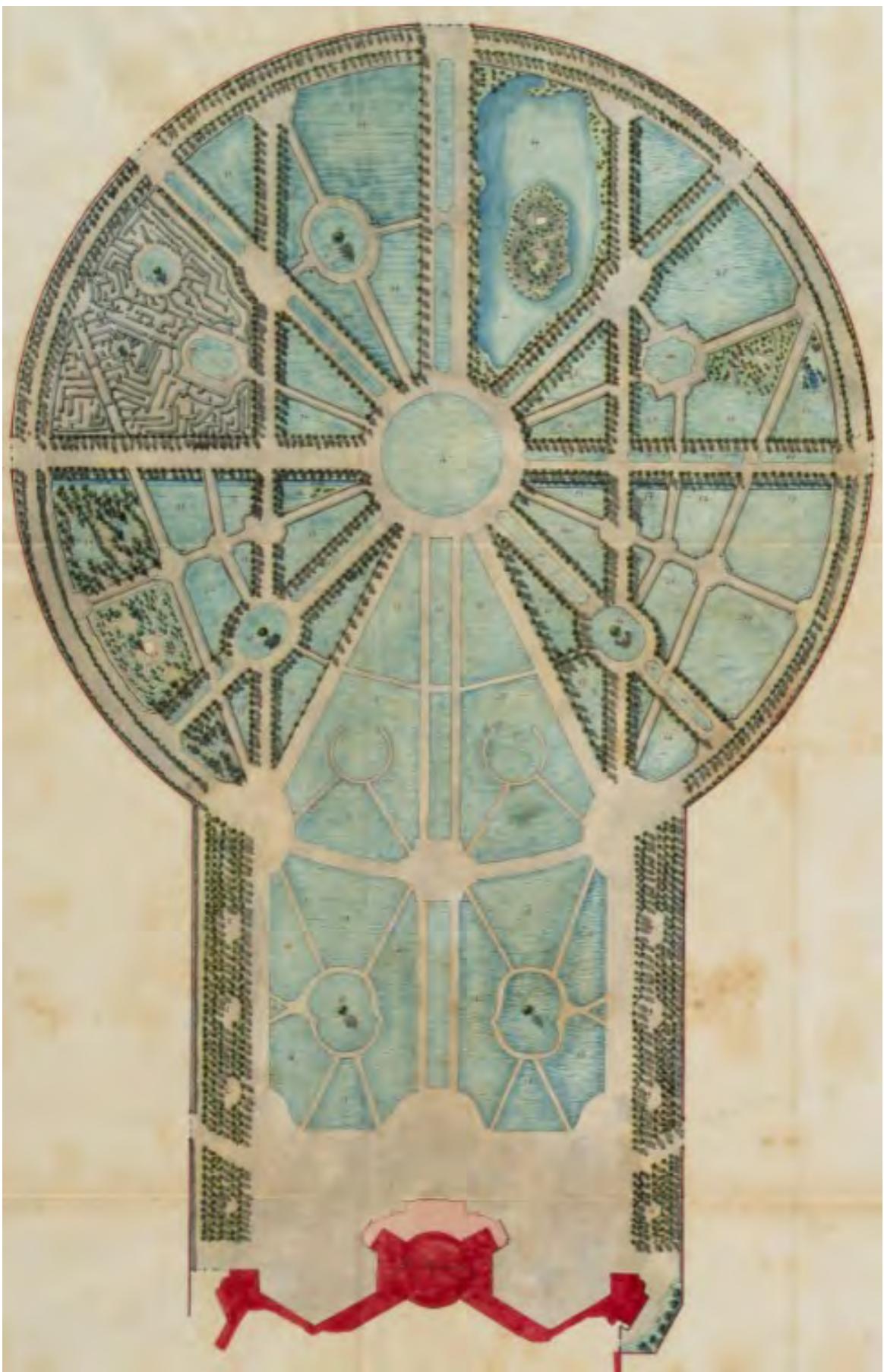
Misuratore-topografo piemontese, *Carta topografica della caccia*, 1761-1766, (AST, Corte, Carte topografiche e disegni, Carte topografiche segrete)



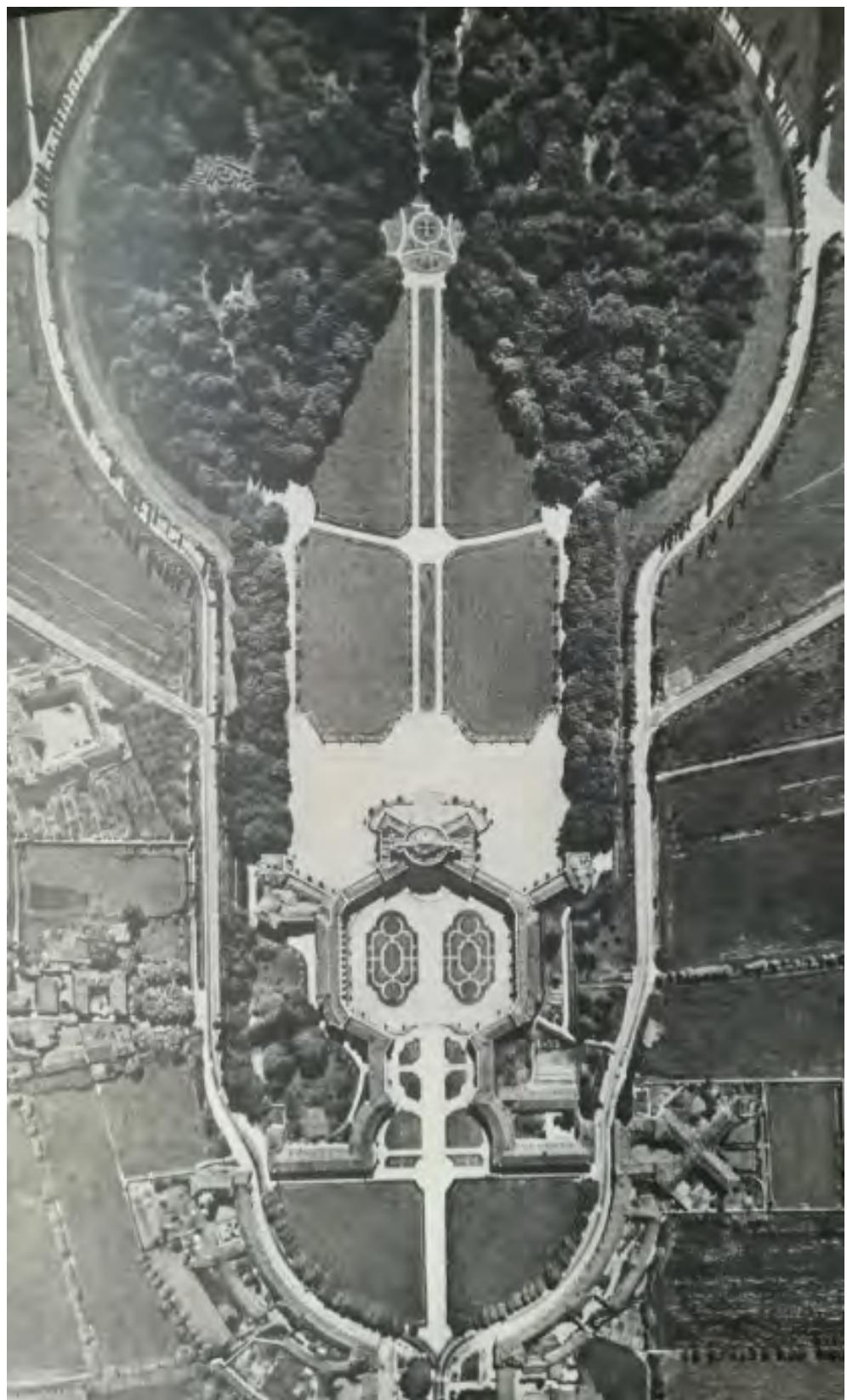
1802 (da segnatura a china sul verso della camicia; Defabiani 2002 la data ante 1789), AOM, *Stupinigi, Vinovo e dipendenze*, mazzo 48, fascicolo 1607, 1802, A, *Plan de Stupinis et ses environs*, Felix Bernardi



Veran misuratore [Giuseppe Verani?], *Pianta del Regio Parco di Stupiniggi*, s.d. ma inizi XIX secolo, (AST, Corte,9



Delfino Colombo, *Regio Parco di Stupinigi*, 29 settembre 1876, (AST, Casa di S. M., cart. 2116)



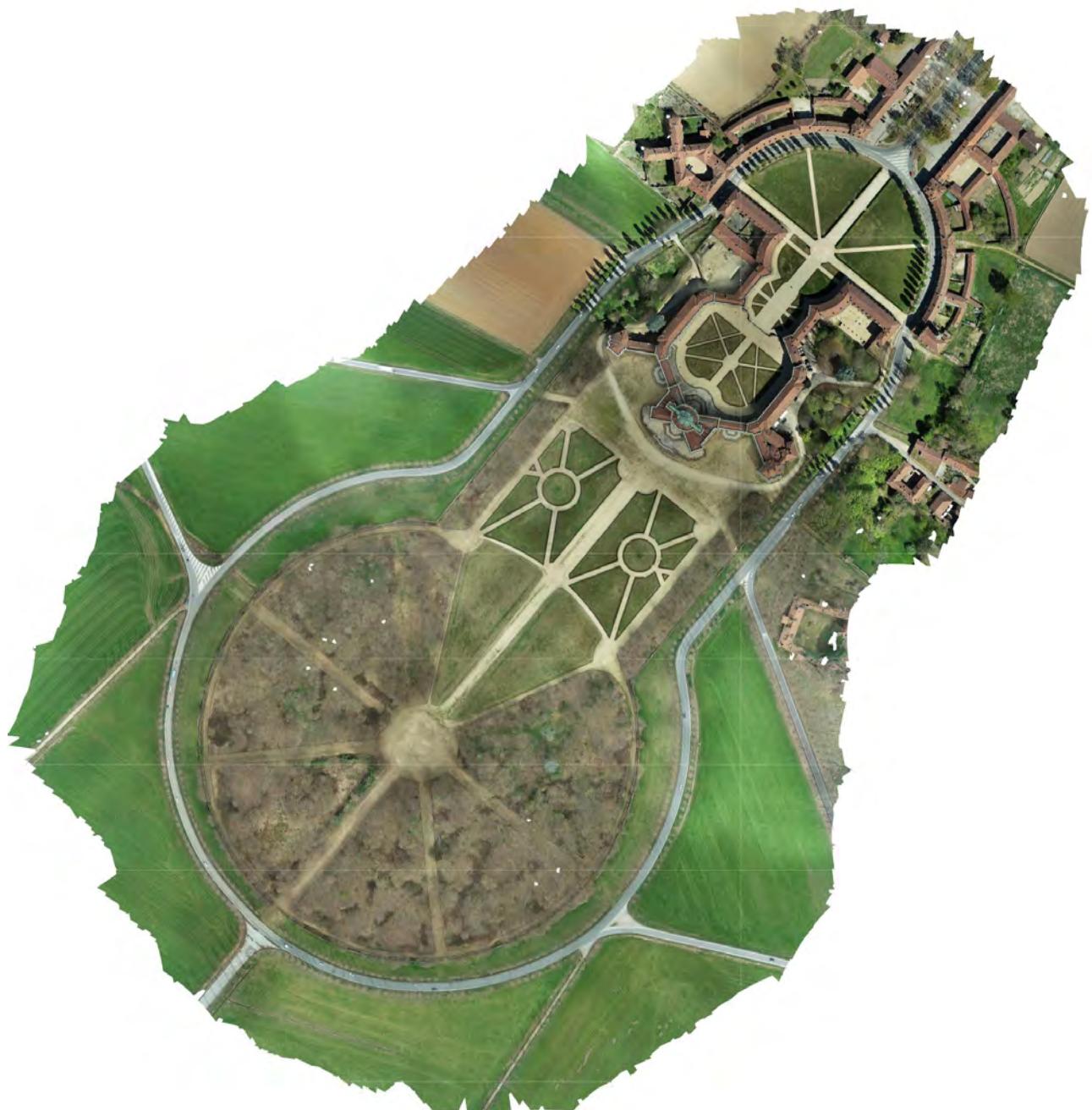
Anni Cinquanta / primi anni Sessanta?, Mallè 1968, p. 45



Fotografia aerea sulla verticale del complesso di Stupinigi (1986).

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Per la documentazione fotografica si rimanda anche al relativo documento



Vista aerea del complesso (2021)

IL MURO DI CINTA



Mura di cinta visto dal lato interno del giardino



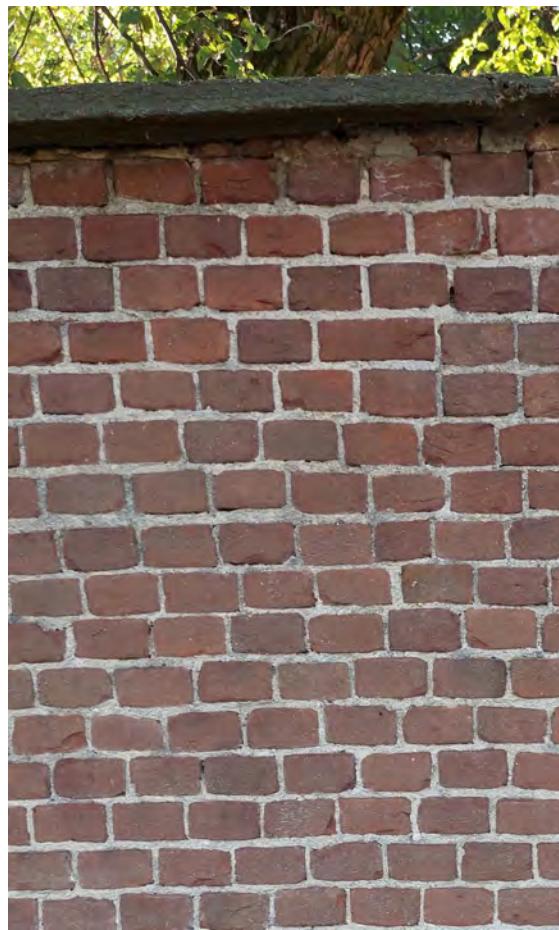
Mura di cinta visto dal lato esterno del giardino



Tipologia 1 – Paramento murario in laterizio originale



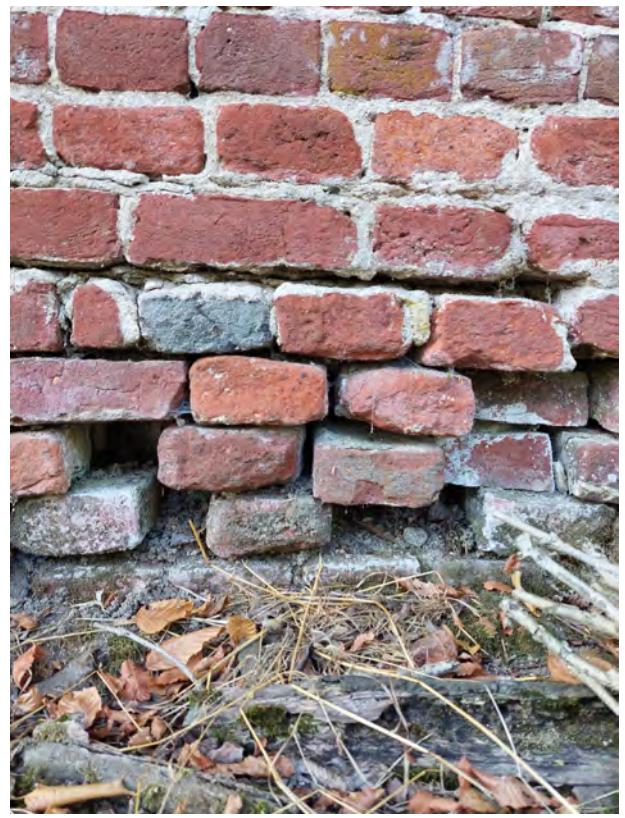
Tipologia 2 – Paramento murario oggetto di precedenti interventi di restauro/risanamento



Tipologia 3 – Paramento Murario oggetto di interventi “impropri” di sistemazione.



Tipologia 4- Paramento Murario originale con tracce di successivi interventi di parziale intonacatura.



Fenomeni di degrado della muratura



Fenomeni di degrado della muratura

I CANCELLI DI INGRESSO PRESENTI LUNGO IL GRANDE RONDO' CIRCOLARE DEL PARCO



Il cancello di ingresso in fondo al parco, in asse con la Palazzina di Caccia



Cancello di ingresso al parco in asse con i viali radiali



Cancello di ingresso al parco in asse con i viali radiali

IL PROGETTO

La Fondazione Ordine Mauriziano ha inviato la candidatura relativa all'**Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione di parchi e giardini storici da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale”, Investimento 2.3: “Programmi per valorizzare l’identità dei luoghi: parchi e giardini storici”**. Il progetto presentato prevede il recupero di una parte del giardino entro le mura e si inserisce in un programma generale di recupero dell’intero parco.

La candidatura presentata è risultata tra quelle selezionate per il finanziamento dall’Avviso sopra citato.

Il presente progetto rappresenta il primo lotto funzionale del programma di interventi finanziati e prevede:

- A. La sistemazione di una porzione del muro di recinzione del giardino, perimetrale alla zona circolare del parco;
- B. La sistemazione di una porzione delle murature del canale che attraversa la parte mediana del parco;
- C. Il restauro dei cancelli di ingresso al parco;

L’obiettivo principale dell’attuale intervento è quello di procedere al **restauro conservativo** della struttura murarie che presentano i più evidenti fenomeni di degrado.

Lungo tutto il perimetro della proprietà è presente un muro di cinta composta da laterizi e malta su cui è disposta una copertina in pietra con finitura a spacco.

Analisi dello stato di fatto, sulla base del rilievo eseguito, ha individuato la seguente situazione:

1. Tipologia 1- Paramento Murario in laterizio originale.
Muratura in laterizio originale, presenza estesa di fenomeni di decoesione della malta dei giunti, presenza di mattoni erosi e con porzioni della parte basamentale del muro deteriorata e/o oggetto di sedimenti localizzati.
2. Tipologia 2- Paramento Murario oggetto di precedenti interventi di restauro/risanamento.
Muratura oggetto di interventi di sistemazione e ripresa dei giunti e sostituzione dei mattoni deteriorati.
3. Tipologia 3- Paramento Murario oggetto di interventi “impropri” di sistemazione.
Porzioni del muro, presentano interventi di ripristino/sistemazioni mediante l’utilizzo di malte e mattoni non coerenti con le altre parti originali delle strutture murarie, in buono stato di conservazione.
4. Tipologia 4- Paramento Murario originale con tracce di successivi interventi di parziale intonacatura.
Porzioni limitate della muratura presentano tracce di intonaco realizzato in una fase successiva alla costruzione della struttura.

Il progetto prevede, sulla base delle disponibilità finanziarie, una priorità di interventi determinata dalla situazione di degrado delle tipologie sopra descritte, che possono essere così identificati:

- Interventi di restauro conservativo per il paramento murario di tipologia 1 e sistemazione della copertina in pietra;
- Interventi di sistemazione della copertina in pietra per la tipologia 2;
- Interventi di sistemazione della copertina in pietra per la tipologia 3;
- Interventi di sistemazione della copertina in pietra per la tipologia 4.

PUNTO A e B

GLI INTERVENTI DI RESTAURO (MURO DI CINTA E CANALE)

Le principali operazioni previste per la sistemazione del paramento murario del muro di cinta e del canale consistono in:

- **PULIZIA DEL PARAMENTO MURARIO. (RE01)**
Il paramento murario sarà oggetto di un intervento di pulizia così concepito:
 - cauta pulitura superficiale del paramento murario.
- **RISANAMENTO DEL PARAMENTO MURARIO. (RE03-RE04-RE05)**
Il paramento murario sarà sottoposto alle seguenti lavorazioni:
 - Scarificatura cauta dei giunti del paramento murario in laterizio, eseguita a mano, per la rimozione delle malte non più coese e rese instabili dal tempo, con attrezzo metallico idoneo. Sono comprese: la rimozione, il successivo carico e trasporto a discarica dei materiali di risulta, la pulizia e la preparazione del giunto atto a ricevere la successiva stilatura.
 - Rimpiazzo dei mattoni mancanti e la sostituzione di quelli deteriorati, la ripresa di piccole lesioni a cuci-scuci.
 - Stilatura finale dei giunti dei paramenti murari in laterizio eseguita con malta di calce idraulica naturale con inerte della zona che riproduce l'aspetto originario della muratura preesistente, atta a garantire una corretta distribuzione dei carichi, adatta a proteggere le murature da infiltrazioni mediante la saturazione di tutta la cavità e procedendo successivamente alla listellatura con idoneo attrezzo metallico pressando sul filo esterno del laterizio o secondo indicazioni della D.L.,
 - Pulizia finale del giunto e del mattone al fine di dare la superficie uguale a quella esistente; comprese tutte le lavorazioni occorrenti con spazzole, pennelli ecc. per la pulizia del mattone e dei giunti di malta.
- **RICOSTRUZIONE DEL PARAMENTO MURARIO (RE12)**
Porzioni della parte basamentale del muro sottostante le cancellate saranno oggetto di ricostruzioni murarie per le porzioni completamente deteriorate.
Sarà pertanto prevista la ricostruzione della tessitura muraria con l'utilizzo di mattoni pieni usati e verrà previsto l'ammorsamento della parte in ricostruzione con la parte retrostante mediante la tecnica del cuci e scuci, con l'impiego di malta di calce idraulica naturale.

- SISTEMAZIONE DELLA COPERTINA DEL MURO DI CINTA. (RE07-RE08-RE09)

La copertina in pietra a “spacco” del muro di cinta sarà oggetto dei seguenti interventi:

 - Verifica del grado di adesione dell’elemento lapideo alla sottostante muratura;
 - rimozione delle lastre di pietra decoesa dalla muratura e di quelle deteriorate o lesionate;
 - Creazione di nuovo letto di posa eseguito con malta di calce idraulica naturale;
 - Posizionamento delle lastre di pietra precedentemente rimosse e integrazione con nuove lastre, delle stesse dimensioni e finitura di quelle esistente, in sostituzione degli elementi eccessivamente deteriorati e non recuperabile e per la parti mancanti.
- INTERVENTI DI SOTTOMURAZIONE. (RE06)

Nel caso di lesioni particolarmente consistenti, con sviluppo verticale su tutta l’altezza del muro, che non potranno essere utilmente risarcite con interventi di cuci scuci, verranno previsti limitati interventi di sottomurazione, composti dalle seguenti operazioni:

 - Scavo a mano a sezione obbligata in prossimità delle lesioni, con protezione delle eventuali radici delle piante presenti e adeguati sistema di puntellamento delle murature;
 - Realizzazioni di cordolo in cemento adeguatamente armato;
 - Reinterro sino al completo ricoprimento del cordolo.

Gli interventi di restauro delle murature sono stati individuati nelle porzioni prossime ai cancelli di accesso al parco. La Direzioni Lavori provvederà ad indicare all’Appaltatore le aree su cui eseguire la campionatura degli interventi, sulla base delle quali darà indicazione puntuale della localizzazione delle superfici di intervento.

- REALIZZAZIONE DI PLINTO E RINFORZO A SOSTEGNO DI PILASTRO LATERALE AL CANCELLIO N.5. (OP01- OP02- OP03- OP04- OP05- OP06)

Il pilastro posizionato sul lato sinistro del cancello 5 risulta parzialmente inclinato (fuori piombo) a causa della presenze delle radici di un albero subito adiacente. Per garantire una maggiore stabilità dell’elemento architettonico, evitando demolizioni che potrebbero compromettere la conservazione delle radici dell’albero di pregio, si prevede di realizzare un piccolo plinto, da posizionare sotto il piano di campagna, sui verrà posizionato un contrafforte in ferro a supporto del pilastro.

PUNTO C (RE10-RE11)

Lungo il muro di cinta, nello spazio circolare del parco, sono presenti cinque punti di ingresso, uno di dimensioni maggiori posizionato in asse con la palazzina e gli altri, di dimensioni minori rispetto a quello principale, e tra loro identici posizionati in asse con i viali radiali del parco. Tutti i cancelli, in ferro battuto, costituiti da profili delle medesime dimensioni, presentano una serie di specchiature fisse e nella parte centrale le ante apribili composta da due battenti.

Interventi sui sistemi di apertura:

- Sabbiatura di superfici in ferro ossidato e con scaglie di calamina in fase di distacco, compresa la pulizia della sabbia: con finitura a metallo quasi bianco grado SA2 delle Svenskstandard SIS 055900;
- Sistemazione e restauro compresa la sostituzione di materiali irreparabile, mancante o non coerente con il disegno del manufatto con elementi nuovi lavorati a mani (in ferro fucinato) la saldatura e quant'altro necessario;
- Sostituzione o integrazione ove mancanti dei tiranti sulle specchiature apribili del cancello con elementi lavorati a mani (in ferro fucinato);
- Revisione o sostituzione delle cerniere delle specchiature apribili;
- Inserimento di chiavistelli e paletti con elementi lavorati a mani (in ferro fucinato);
- Integrazioni delle volute (contrafforti) con elementi lavorati a mani (in ferro fucinato) posizionate sul lato esterno, lateralmente alle specchiature apribili del cancello;
- Verniciatura con due mani di antiruggine oleosintetica ai fosfati di zinco e due mani di smalto ferromicaceo a base di resina alchidica.

L'intervento comprende inoltre ogni opera provvisionale, sostegno provvisorio per l'esecuzione dell'intervento, macchine e attrezzature e quant'altro necessario per dare l'opera compiuta e perfetta regola d'arte, compresa la pulizia dell'area al termine dell'intervento.